

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 13 marzo 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottanta.

Svolgimento di interrogazioni.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Folena n. 3-1115, sulla situazione dell'ordine pubblico a San Severo e nella provincia di Foggia, ricorda preliminarmente gli esiti delle indagini compiute immediatamente dopo l'omicidio della piccola Stella Costa. Osservato, inoltre, che la difficile situazione dell'ordine pubblico nella provincia di Foggia — della quale fornisce un quadro articolato — è dovuta sia alla preoccupante presenza di organizzazioni criminali locali sia all'attività svolta da gruppi di clandestini extracomunitari, per lo più di etnia albanese, dà conto delle iniziative di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminosi promosse dal Governo al fine di garantire la sicurezza e l'ordine pubblico, in particolare, nella provincia di Foggia.

PIETRO FOLENA, pur riconoscendo che la risposta, peraltro tardiva, ha fornito un quadro dettagliato della situazione dell'ordine pubblico in provincia di Foggia, si

dichiara insoddisfatto: ritiene necessario, infatti, che l'azione di contrasto della criminalità organizzata, segnatamente nella provincia di Foggia, registri un significativo salto di qualità.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Burani Procaccini n. 3-1224, sulla strumentalizzazione di minori per ottenere offerte di denaro, nel richiamare gli aspetti salienti dell'attività posta in essere dal Governo al fine di contrastare il fenomeno oggetto dell'atto ispettivo, peraltro affrontato anche nel corso dell'audizione del 5 febbraio scorso presso la Commissione parlamentare per l'infanzia, sottolinea che nell'ambito delle questioni sono operanti gli uffici per i minori che, tra gli altri, svolgono compiti strettamente connessi all'attività di contrasto del fenomeno dell'accattonaggio. Particolare attenzione è prestata alla conoscenza delle caratteristiche del fenomeno, nella consapevolezza di dover operare le opportune distinzioni tra le etnie coinvolte ed individuare le situazioni di sfruttamento e di abuso, strettamente connesse all'immigrazione clandestina. Nel dare conto, quindi, delle nuove disposizioni legislative proposte in materia di tratta delle persone, attualmente all'esame del Parlamento, sottolinea che l'Italia ha assunto in ambito internazionale iniziative volte a definire strategie integrate.

MARIA BURANI PROCACCINI si dichiara soddisfatta per la dettagliata risposta fornita dal sottosegretario, che denota l'attenzione del Governo al fenomeno dello sfruttamento dei minori per azioni di accattonaggio; ritiene, tuttavia, necessaria una più capillare ed incisiva presenza sul

territorio delle forze dell'ordine, anche al fine di accertare le reali condizioni dei minori. L'imminente semestre di presidenza italiana dell'Unione europea potrebbe costituire un'utile occasione per istituire un'anagrafe europea.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Magnolfi n. 3-1774, sull'istituzione della figura del poliziotto di quartiere, premesso che tale iniziativa si inquadra in un contesto di misure finalizzate a realizzare un nuovo modello di sicurezza, fa presente che tale figura professionale, che riguarderà anche l'Arma dei carabinieri, si caratterizza per la continuità dell'attività svolta e per l'esclusività dell'assegnazione, allo scopo di costituire un rassicurante punto di riferimento per la collettività. Osservato, inoltre, che il servizio è stato avviato in via sperimentale e con gradualità, assicura che l'ulteriore estensione della sperimentazione ad altre città riguarderà anche Prato, a decorrere dal prossimo 20 marzo.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI, osservato che dovrebbe essere più puntualmente definita la dimensione territoriale in cui è chiamato ad operare il poliziotto di quartiere, prende atto con soddisfazione dell'estensione della sperimentazione alla città di Prato, auspicando altresì un significativo potenziamento degli organici del comparto sicurezza nel distretto pratese.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Giachetti n. 3-1436, sulla necessità di una ristrutturazione del carcere di Latina, ricorda che esso non rientra, ai sensi del decreto ministeriale 30 gennaio 2001, nell'elenco degli istituti penitenziari da dismettere. Dà quindi conto degli interventi di ristrutturazione già programmati, sottolineando peraltro che il medesimo istituto non presenta situazioni di disagio né sotto il profilo del sovraffollamento dei detenuti né sotto quello delle esigenze logistiche del personale penitenziario.

ROBERTO GIACHETTI, osservato che la risposta non tiene conto dell'effettiva situazione del carcere di Latina, le cui condizioni di degrado sono tali da non rendere ipotizzabile alcun risolutivo intervento di ristrutturazione, lamenta l'incapacità del Governo di perseguire un'efficace politica carceraria, che non può comunque ridursi esclusivamente ad interventi di edilizia penitenziaria.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Oricchio n. 3-1511, concernente le iniziative per la messa in sicurezza del carcere di Vallo della Lucania, ricorda che, in riferimento all'evasione di alcuni detenuti segnalata nell'atto ispettivo, operatori della polizia penitenziaria sono stati iscritti nel registro degli indagati dalla competente procura della Repubblica: conseguentemente, è stata sospesa l'azione disciplinare già avviata nei loro confronti per profili di negligenza nell'espletamento delle attività di vigilanza; sottolinea inoltre che nell'assegnazione di coloro che sono condannati per reati che destano particolare allarme sociale presso gli istituti penitenziari si tiene conto dell'esigenza di garantire un livello omogeneo di distribuzione delle varie tipologie di detenuti. Osserva, quindi, che nel programma di edilizia penitenziaria per il periodo 2003-2005 sono previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da affermare nell'istituto carcerario di Vallo della Lucania, mentre non è stata ipotizzata la realizzazione, nella stessa località, di una nuova struttura detentiva.

ANTONIO ORICCHIO dichiara di non potersi ritenere soddisfatto di una risposta che ha eluso gran parte dei quesiti formulati nell'atto ispettivo e non ha fornito rassicurazioni circa l'intendimento del Governo di porre rimedio alla grave situazione dell'istituto penitenziario di Vallo della Lucania, per il quale non appaiono sufficienti meri interventi di ristrutturazione.

PRESIDENTE avverte che, per accordi intercorsi tra il Governo ed il presentatore,

lo svolgimento dell'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-1731 è rinviato ad altra seduta.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Molinari n. 3-1832, sull'erogazione dell'ultima *tranche* del finanziamento in favore del centro Aurora di Bella (Potenza), fa presente che il 12 novembre 2001 il Dipartimento della giustizia minorile ha emesso un ordine di accreditamento per consentire il pagamento della terza *tranche* finalizzata alla realizzazione del progetto elaborato dal comune di Bella: il relativo importo è stato tuttavia inserito tra i residui passivi per il 2001, non essendo state perfezionate le procedure di erogazione entro il 31 dicembre dello stesso anno. Assicura peraltro che sono in corso le procedure contabili per l'emissione di un ulteriore ordine di accreditamento a favore del Centro per la giustizia minorile di Bari, che provvederà successivamente al pagamento in favore del comune di Bella.

ROBERTO GIACHETTI, espresso rammarico per i ritardi registratisi nel versamento dell'ultima *tranche* del finanziamento in favore del centro Aurora di Bella, invita il Governo ad accelerare i tempi delle procedure contabili per l'erogazione del contributo.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,20, è ripresa alle 16,40.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione dei lavori dell'Assemblea per la seduta di domani, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 17*).

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottanta-sette.

Modifica nella composizione del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 18*).

Su un lutto del deputato Giovanni Mauro.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Giovanni Mauro, colpito da un grave lutto: la perdita del padre.

Sull'ordine dei lavori.

FRANCESCO GIORDANO, giudicato inopportuno che in queste ore il Parlamento affronti questioni non strettamente attinenti alla grave situazione internazionale, chiede che l'attività della Camera sia sospesa in attesa delle comunicazioni del Governo sugli sviluppi della crisi irachena.

PIER PAOLO CENTO, a nome dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto, si associa alla richiesta formulata del deputato Giordano.

PRESIDENTE, rilevato che l'assolvimento, da parte della Camera, dei doveri connessi all'esercizio della funzione legislativa è il modo più responsabile per reagire al comune turbamento derivante dall'evolversi della situazione nelle ultime ore, ritiene di non poter accedere alla richiesta formulata dai deputati Giordano e Cento.

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI, nonché delega al Governo per l'emanazione del codice della radiotelevisione (310 ed abbinati).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del testo unificato e delle relative proposte emendative, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Informa altresì l'Assemblea che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare: i gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto (per le componenti politiche Comunisti italiani, Udeur-Popolari per l'Europa, Socialisti democratici italiani e Minoranze linguistiche) sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

Dà quindi conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 20*).

Passa infine all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LORENZO ACQUARONE ritiene che il testo unificato in esame non fornisca garanzie di pluralismo e di imparzialità nel settore dell'informazione.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI**

LORENZO ACQUARONE rileva altresì che il provvedimento si pone in contrasto con la normativa comunitaria e, in particolare, con le pronunzie della Corte di giustizia europea; auspica pertanto la soppressione o, in subordine, significative modifiche dell'articolo 1.

GIUSEPPE FIORONI, richiamata la necessità di garantire, nell'ambito della programmazione televisiva, una maggiore tutela dei minori, auspica un'attenta riflessione sui danni irreversibili che i programmi destinati a questi ultimi e la pubblicità trasmessa al loro interno rischiano di causare. Rilevato che il mezzo televisivo può concorrere, insieme alla famiglia ed alla scuola, a svolgere una funzione educativa nei confronti dei minori, ritiene che il provvedimento in essere sia antidemocratico ed illiberale.

GIORGIO PANATTONI, manifestato imbarazzo per il fatto di dovere discutere il tema del riassetto del sistema radiotelevisivo nell'imminenza di un attacco all'Iraq, sottolinea l'inefficacia delle disposizioni recate dal testo unificato in esame e la loro inidoneità a garantire maggiore pluralismo e libertà nell'informazione. Giudica, altresì, contraddittorie le soluzioni individuate dal Governo nell'ottica di aprire il mercato delle telecomunicazioni a nuovi operatori; ritiene che il provvedimento in esame, in realtà, sia volto a consolidare le posizioni dominanti già esistenti.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, manifestato preliminarmente imbarazzo per il fatto che, in attesa del dibattito sugli ultimi sviluppi della crisi irachena, che si svolgerà nella seduta di domani, non sono stati sospesi i lavori della Camera, ritiene che il testo unificato in esame sia volto a legittimare una situazione connotata da comportamenti illegittimi. Rilevato, inoltre, che il cosiddetto sistema integrato della comunicazione favorisce l'attuale situazione di duopolio, che dovrebbe invece essere superata, anche al fine di assicurare il pluralismo dell'informazione, sottolinea la necessità di garantire l'applicazione della vigente normativa antitrust.

ROBERTO GIACHETTI, rilevato che il testo unificato in esame non si conforma alla normativa europea, alla giurisprudenza costituzionale ed agli auspici formulati, relativamente al mercato delle co-

municazioni, dal Presidente della Repubblica nel messaggio trasmesso alle Camere, ritiene che la libertà di espressione non sia adeguatamente garantita dal richiamo, contenuto nell'articolo 5, ai principi della tutela della concorrenza e del divieto di posizioni lesive del pluralismo. Manifesta inoltre contrarietà, in particolare, alle disposizioni transitorie recate dall'articolo 21, che ritiene configurino una sorta di sanatoria nei confronti dell'emittente televisiva privata *Rete 4*.

GABRIELE ALBONETTI lamenta l'atteggiamento di chiusura assunto dal Governo nel corso dell'*iter* in Commissione di un testo unificato che non tiene conto, tra l'altro, delle indicazioni del Presidente della Repubblica in relazione all'esigenza di definire un assetto del settore radiotelevisivo che fornisca garanzie di pluralismo e di imparzialità dell'informazione. Pur concordando, inoltre, sull'opportunità di definire un'organica riforma del sistema informativo nazionale che corregga gli elementi distorsivi del mercato radiotelevisivo, ritiene che la reale finalità del provvedimento in esame sia quella di favorire il maggiore operatore privato del settore, consentendo, in particolare, che una delle reti di sua proprietà continui a trasmettere su frequenze terrestri.

ALBA SASSO, sottolineata preliminarmente l'inopportunità del dibattito odierno, alla luce della drammatica congiuntura internazionale, osserva che il testo unificato in esame sancisce una sorta di legittimazione delle anomalie del sistema informativo nazionale che, al contrario, dovrebbero essere corrette. Rilevato altresì che un'eventuale privatizzazione della RAI appare in contrasto con l'orientamento espresso dalla Corte costituzionale, ritiene che il provvedimento in esame non affronti compiutamente i temi della qualità dell'informazione e dei diritti dei minori.

LELLO DI GIOIA, nel lamentare l'indisponibilità del Governo e della maggioranza ad un costruttivo confronto con le

forze politiche di opposizione nella materia oggetto del testo unificato in esame, osserva che le disposizioni da esso recate non garantiscono il pluralismo e la libertà nell'informazione radiotelevisiva, né un'effettiva concorrenza nel mercato delle comunicazioni. Ritiene inoltre inaccettabile l'impostazione di fondo del provvedimento, che appare finalizzato a consolidare le attuali posizioni dominanti, senza risolvere il conflitto di interessi che investe il Presidente del Consiglio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

LELLO DI GIOIA osserva, infine, che la normativa in esame si pone in contrasto con gli indirizzi giurisprudenziali della Corte costituzionale.

PRESIDENTE, osservato che, in considerazione del numero di emendamenti presentati, delle richieste di intervento e della decisione di non procedere al contingentamento dei tempi, l'esame del testo unificato difficilmente potrà concludersi entro la settimana in corso, ritiene che il seguito del dibattito, conformemente a quanto è accaduto in analoghe circostanze, possa essere opportunamente rinviato al prossimo calendario dei lavori dell'Assemblea.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Presidente a riconsiderare l'orientamento espresso: ritiene infatti che, anche alla luce del disposto dell'articolo 24, comma 12, del regolamento, si possa valutare la possibilità di proseguire l'esame del provvedimento nell'ambito del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE, rilevato che un ulteriore tentativo di concludere l'esame del testo unificato nell'ambito del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea determinerebbe un discutibile precedente, conferma l'orientamento già espresso.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

GIOVANNI BIANCHI sottolinea la particolare gravità di quanto è accaduto in seno al consiglio comunale di Milano, in relazione alla discutibile procedura seguita per la presentazione di alcuni emendamenti sottoscritti da consiglieri appartenenti alle forze politiche della maggioranza; ricorda peraltro di aver presentato sulla vicenda un atto di sindacato ispettivo.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI, stigmatizzato il comportamento tenuto dal sindaco di Milano in occasione della vicenda richiamata dal deputato Giovanni Bianchi, manifesta apprezzamento per la decisione assunta dal prefetto della stessa città, il quale, ritenendo di non dover disporre il dispiegamento delle forze dell'ordine nella sede del consiglio comunale, ha giustamente evitato che una vicenda di carattere politico ed amministrativo si trasformasse in una questione di ordine pubblico.

PRESIDENTE prende atto delle considerazioni svolte dai deputati Giovanni Bianchi e Quartiani, precisando di non poter esprimere un giudizio sulla vicenda segnalata, della quale è venuto a conoscenza attraverso notizie di stampa; assicura comunque che interesserà il Governo per una sollecita risposta agli atti di sindacato ispettivo presentati al riguardo.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 52).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 19 marzo 2003, alle 11,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 52).

La seduta termina alle 19,40.